Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -

IL SEME
Bollettino settimanale di informazione e vita religiosa

www.parrocchiariosaliceto.it

anno XIX n.44 del 15/11/2026

Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

CHI RIMANE IN ME E IO IN LUI FA MOLTO FRUTTO

Che cosa ci vuole dire la Chiesa, nostra Madre, rivolgendosi a noi con le parole delle letture di oggi tratte dal Libro dei Proverbi, dalla Prima Lettera di san Paolo ai Tessalonicesi, dal Vangelo secondo san Matteo, e inoltre con le parole del salmista? L'Apostolo parla del "giorno del Signore che verrà come un ladro di notte". Vi è qui l'aspetto escatologico, che viene messo in particolare evidenza nelle letture del mese di novembre, dopo la solennità di Tutti i Santi e dopo la Commemorazione dei fedeli defunti.

Quel "giorno del Signore" di cui parla san Paolo, si collega con la prospettiva di "sterminio", di morte e di distruzione, e nello stesso tempo viene paragonato ai dolori di una donna incinta, dolori che accompagnano la nascita di un nuovo uomo. Così, dunque, il giorno del Signore è contemporaneamente il giorno del termine e il giorno dell'inizio. Il mondo - e specialmente l'uomo del mondo - non trapassa soltanto verso il termine e la morte. Trapassa nello stesso tempo verso un nuovo inizio, verso una vita nuova. I cristiani hanno sempre creduto che il giorno della morte dei santi è contemporaneamente il giorno della loro nuova nascita. Quindi la conclusione che ne deduce l'Apostolo è univoca: non lasciate che "il giorno del Signore possa sorprendervi come un ladro".

Quest'invito si riferisce non soltanto a un momento concreto, che viene improvvisamente. Si riferisce anche a tutta la vita. Il giorno del Signore deve maturare in ognuno di noi attraverso una giusta visuale della vita, e un giusto modo di vivere questa vita. L'uomo ha del resto - per così dire - una consapevolezza connaturale del fatto che, nel corso della sua vita, egli deve in qualche modo "realizzarsi". Tale è la profonda struttura della personalità umana. L'uomo vive per realizzarsi, in un certo senso per una auto-realizzazione. L'opposto della realizzazione è una dissipazione di se stesso, della profonda umanità, della propria vita.

A questa consapevolezza viene incontro la parabola dei talenti che leggiamo oggi nel Vangelo di san Matteo. Il "talento" era un denaro; pertanto la parabola parla indirettamente di ogni ricchezza che Dio-Creatore "investe" in ciascuno di noi. Ci troviamo, possiamo dire, nel campo dell'economia. Si vede questo specialmente nel caso del terzo servo, che "nascose" sotterra il suo talento. Quando si presenta dinanzi al padrone, lo sente pronunciare la seguente sentenza: "Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse".

Benché la parabola si serva dei concetti di "denaro", tuttavia tutti sentiamo chiaramente che l'unico ed essenziale valore in questa economia evangelica è l'uomo stesso. È l'uomo che deve "arricchirsi", "realizzarsi" come uomo, facendo uso di tutti talenti ricevuti dal Creatore. Qui non si tratta soltanto di "realizzazione" nel senso immanente. La "realizzazione" evangelica si collega con un "aggiustamento dei conti". L'uomo deve "regolare il conto" dei talenti che ha ricevuto dinanzi a colui da cui li ha ricevuti: dinanzi a Dio. Il "giorno del Signore" - come giorno del "regolamento dei conti" circa i talenti - è il giorno del giudizio di Dio.

Riflettendo su tutta la "liturgia della Parola" della domenica odierna, si potrebbe dire che essa desidera mostrarci un quadro positivo della vita umana, richiamando la figura della "donna perfetta" del Vecchio Testamento. Nel Libro dei Proverbi ne vediamo descritta una che sfrutta bene i talenti della propria personalità femminile, servendo i suoi cari e unendo in una comunità d'amore tutta la famiglia.

Anche il Salmo responsoriale presenta un quadro simile. È un quadro che manifesta l'armonia e la felicità della vita familiare. Sì! La virtù - secondo le voci della sapienza biblica ed extrabiblica - serve al bene dell'uomo e alla sua vera felicità, anche nella vita terrena. Tuttavia il "giorno del Signore" indica il termine di ciò che è temporale. Tutto il messaggio della parola di Dio nell'Antica e Nuova alleanza è indirizzato non tanto a questo termine, quanto piuttosto oltre questo termine. Il giorno del Signore è un nuovo inizio, è il giorno della rinascita. I "talenti" della parabola odierna, indicando il giudizio di Dio al termine, vanno, al tempo stesso, oltre questo termine: indicano il nuovo Inizio. "Bene servo buono e fedele . . . sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto, prendi parte alla gioia del tuo padrone". Come spiegare questa straordinaria economia?

Non si può comprenderla in altro modo, se non accettando che nei "talenti", che l'uomo riceve da Dio, vi sia in pari tempo la capacità di fruttificare per l'eternità in Dio! Per la vita in Dio". Ed è proprio così. Non lo dice forse Gesù: Chi rimane in me - e io in lui - fa molto frutto"? Il frutto della vita eterna. Il "giorno del Signore" significa insieme l'inizio della vita eterna in Dio.

(S. Giovanni Paolo II, omelia 15/11/1987)

CALENDARIO S. MESSE DAL 15 AL 22 NOVEMBRE 2026

XXXIII settimana del tempo ordinario, I del salterio

Sabato 14	**ore 8** S. Messa
Domenica 15 Novembre **XXXIII Domenica del Tempo Ordinario** ***Giornata mondiale dei poveri*** Pr 31,10-13.19-20.30-31 Sal 127 1Ts 5,1-6 Mt 25,14-30 *Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa *(in suffragio di Giusy Lo Monaco e Giorgio Vezzani)* **ore 11** S. Messa per il ringraziamento per i frutti della terra *(al termine benedizione dei trattori sul piazzale della chiesa)* **ore 17.45** Adorazione eucaristica, Vespri e Benedizione *(III domenica del mese)*
Lunedì 16 Ap 1,1-5;2,1-5 Sal 1 Lc 18,35-43 *Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!*	**ore 18.30** S. Messa
Martedì 17 **S. Elisabetta d'Ungheria** Ap 3,1-6.14-22 Sal 14 Lc 19,1-10 *Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.*	**ore 18.30** S. Messa
Mercoledì 18 **Festa della Dedicazione della Cattedrale di Reggio** Ap 4,1-11 Sal 150 Lc 19,11-28 *Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?*	**ore 18.30** S. Messa
Giovedì 19 Ap 5,1-10 Sal 149 Lc 19,41-44 *Se avessi compreso quello che porta alla pace*	**ore 18.30** S. Messa *(in suff. di Fava Argia e Facci Rolando)* *segue preghiera Rinnovamento dello Spirito* **ore 20.30** S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 20 Ap 10,8-11 Sal 118 Lc 19,45-48 *Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.*	**ore 18.30** S. Messa *(in suff. di Teresa e Dante)*
Sabato 21 **Presentazione della B.V. Maria** Ap 11,4-12 Sal 144 Lc 20,27-40 *Dio non è dei morti, ma dei viventi.*	**ore 8** S. Messa
Domenica 22 Novembre **XXXIV e ultima Domenica del Tempo Ordinario** **SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO** ***Giornata per il sostentamento del clero*** Ez 34,11-12.15-17 Sal 22 1 Cor 15,20-26,28 Mt 25,31-46 *Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.*	**ore 8** S. Rosario **ore 8.30** S. Messa *(in suffragio di Losi Remo e Gualtieri Lina)* **ore 11** S. Messa Solenne.

*Il parroco è disponibile per le **confessioni** in chiesa mezz'ora prima delle S. Messe e il sabato dalle 17 alle 18*

DOMENICA 15 NOVEMBRE

XXXIII Domenica del tempo ordinario – anno A

Canto d'introito

Cieli e terra nuova il Signor darà,
in cui la giustizia sempre abiterà.

Tu sei Figlio di Dio e dai la libertà:
il tuo giudizio finale sarà la carità. **Rit.**

Vinta sarà la morte: in Cristo risorgerem,
e nella gloria di Dio per sempre noi vivrem. **Rit.**

Atto penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. ***Amen.***

Kyrie, eleison. ***Kyrie, eleison.***
Christe, eleison. ***Christe, eleison.***
Kyrie, eleison. ***Kyrie, eleison.***

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Preghiamo. O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilanti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore […] per tutti i secoli dei secoli. ***Amen.***

Quando si celebra la festa del ringraziamento:
Ti rendiamo grazie, o Signore, per i frutti che la terra ha prodotto a beneficio degli uomini; come nella tua grande e giusta provvidenza hai preparato questi doni, cosi, ti preghiamo, fa' spuntare dalla terra del nostro cuore un germoglio di giustizia e frutti di carità. Per il nostro Signore … per tutti i secoli dei secoli. ***Amen***

Prima Lettura

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.
Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.
Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio ***Rendiamo grazie a Dio***

Salmo Responsoriale

Beato chi teme il Signore

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **Rit.**

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio ***Rendiamo grazie a Dio***

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto. *Alleluia*

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. [Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.]
Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque".

"Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".
[Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".
Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".
Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».]

Parola del Signore ***Lode a te o Cristo***

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo; (si china il capo)
e per opera dello Spirito Santo si é incarnato nel seno della Vergine Maria e si é fatto uomo. (si rialza)
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno é risuscitato, secondo le Scritture;
é salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che é Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio é adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

R. ***Padre benevolo, ascoltaci.***

Canto d'offertorio

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. **Rit.**

Nell'amore di Colui che ci ha salvati,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra. **Rit.**

Imploriamo con fiducia il Padre Santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore. **Rit.**

Canto di comunione

Cielo nuovo è la tua Parola,
nuova terra la tua Carità;
Agnello immolato e vittorioso,
Cristo Gesù, Signore che rinnovi l'universo!

Déstati dal sonno che ti opprime,
apri gli occhi sulla povertà.
Chiesa, a cui lo Spirito ripete:
"Ti ho sposato nella fedeltà". **Rit.**

Voltati e guarda la mia voce,
nessun uomo dice verità!
Vedi che germoglia proprio adesso
Questa luce nell'oscurità. **Rit.**

Apri gli orizzonti del tuo cuore
al Vangelo della Carità;
sciolti sono i vincoli della morte:
io farò di te la mia città. **Rit.**

Lascia la dimora di tuo padre,
corri incontro all'umanità;
fascia le ferite degli oppressi:
la tua veste splendida sarà. **Rit.**

Resta nell'amore del tuo Sposo,
la mia forza non ti lascerà;
noi faremo insieme un mondo nuovo:
ciò che muore presto rivivrà. **Rit.**

Canto finale

Andrò a vederla un dì in cielo patria mia;
andrò a veder Maria, mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel! andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel! andrò a vederla un dì.

Andrò a vederla un dì è il grido di speranza
che infondemi costanza nel gaudio e fra i dolor. **Rit.**

Pranzo per la Festa dell'Immacolata:

martedì 8/12, al termine della Messa delle 11, siamo tutti invitati a partecipare al pranzo in oratorio. Costo 25€. Prenotazioni entro il 30/11 presso Giorgio Ghizzoni, Angela Barbieri, Carlo Rigoglioso